

# Messaggio aggiuntivo

numero	data	Dipartimento
<b>7086 A</b>	7 giugno 2017	DSS / DI / DECS / DT
Concerne		

## **Approvazione della Legge sulle misure restrittive della libertà dei minorenni nei centri educativi, del Piano di utilizzazione cantonale e del contributo unico a fondo perso di CHF 3'345'000.- per la realizzazione di un centro educativo chiuso per minorenni**

**(complemento al Messaggio n. 7086 del 15 aprile 2015)**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

la Commissione della legislazione, mediante il suo rapporto parziale 1 dell'8 marzo 2017, ha proposto al Parlamento di iniziare ad approvare la Legge sulle misure restrittive della libertà dei minorenni nei centri educativi, indicando, con riferimento al Centro educativo chiuso per minorenni (CECM), di attendere l'aggiornamento del fabbisogno per i posti previsti per la pronta accoglienza e l'osservazione, prima di proseguire con i lavori di approfondimento. A tale scopo, il Consiglio di Stato ha conferito mandato alla SUPSI nella primavera 2016.

Nella sessione parlamentare di aprile 2017 il Parlamento ha quindi approvato la predetta Legge sulle misure restrittive della libertà dei minorenni nei centri educativi.

Con questo messaggio aggiuntivo il Consiglio di Stato trasmette in allegato, all'attenzione del legislativo cantonale, il rapporto conclusivo datato 30 aprile 2017 concernente l'attualizzazione del bisogno della Prestazione 1 relativa ai previsti 8 posti di "Pronta accoglienza e osservazione" stilato dalla SUPSI.

I risultati numerici riferiti alla citata Prestazione 1 confermano quelli del precedente studio, in cui i giovani in crisi che avrebbero avuto bisogno di un collocamento presso il CECM erano 55. Nel 2015, in base ai dati forniti delle Autorità civili e dalla Magistratura, erano 53. Anche dalle interviste qualitative emerge che, malgrado negli ultimi anni siano stati implementati nel settore della protezione dei minorenni nuovi ed importanti progetti e siano stati forniti nuovi strumenti di intervento alle autorità (es: ARCO, ADOC, accordo fra DSS e reparto di pediatria del Civico, istituzione del CEAT, ampliamento dei punti di incontro, misure di sostegno presso gli istituti scolastici, ...), il bisogno di una struttura a carattere contenitivo quale il CECM è rimasto costante.

Il presente Consiglio ritiene quindi a tutt'oggi valido il Progetto presentato nel Messaggio n. 7086.

A titolo di ulteriore conferma, in allegato vi trasmettiamo anche il riscontro dell'Ufficio federale di giustizia in merito all'aggiornamento del fabbisogno della struttura contenitiva, che rinnova la disponibilità al cofinanziamento del progetto come definito nel messaggio n. 7086. Tale disponibilità sarà ovviamente condizionata dall'elaborazione di un adeguato concetto pedagogico di gestione della struttura, da presentare loro da parte del Cantone sulla base di un mandato da conferire alla fondazione Vanoni.

Cogliamo l'occasione del presente messaggio aggiuntivo per integrare la risposta alla mozione 21 settembre 2009 presentata dai deputati Walter Gianora e Giovanni Merlini dal titolo "Struttura di accoglienza per giovani problematici in formazione", che erroneamente non è stata integrata ed evasa con il Messaggio n. 7086.

Con la mozione sopracitata il deputato Walter Gianora e l'allora deputato Giovanni Merlini hanno chiesto *"di valutare attentamente, con riferimento al mondo della formazione, la rapida realizzazione di una struttura di accoglienza per giovani problematici con lo scopo di avvicinarli e accompagnarli - temporaneamente, attraverso modalità e strutture adeguate - così da poter favorire, non appena possibile, un loro reinserimento in un percorso formativo o nel mondo del lavoro"*.

Secondo i promotori dell'atto parlamentare, la proposta persegue l'obiettivo di realizzare una struttura che permetta di avvicinare e accompagnare temporaneamente giovani confrontati con una situazione di disagio con modalità e strutture adeguate con l'obiettivo, non appena possibile, di favorire il loro rientro in un percorso formativo o nel mondo del lavoro.

Riprendiamo qui di seguito sinteticamente i contenuti del messaggio n. 7086 concernente l'approvazione della Legge sulle misure restrittive della libertà dei minorenni nei centri educativi, del Piano di utilizzazione cantonale (PUC) e del contributo unico e massimo a fondo perso di CHF 3'345'000.- per la realizzazione di un centro educativo chiuso per minorenni. Tramite lo stesso, il Governo si è espresso favorevolmente sulla necessità di disporre di una struttura specifica in risposta ai bisogni in ambito di disagio giovanile, colmando così un'importante lacuna nell'offerta attuale di strutture di questo tipo. La presa a carico, della durata massima di 3 mesi, "verterà sul contenimento e la cura degli aspetti problematici (scompensi, provocazioni, comportamenti aggressivi, ecc.), valorizzando principalmente le risorse e le potenzialità, da attivare tramite il lavoro educativo e le occupazioni negli atelier formativi, espressivi e creativi. In sostanza, si tratta di osservare e allenare le competenze sociali (rispetto delle regole, comportamenti adeguati), scolastiche (lavoro su lacune e recupero delle potenzialità) professionali (orientamento, motivazione), psicologiche (empatia, affettività, gestione della frustrazione) e legate alla quotidianità (alimentazione, cura del corpo, salute, ecc.) del minorenne".

L'avanzamento del progetto educativo individuale avverrà per fasi successive collegate ad obiettivi pedagogici e impostate su:

1. l'accoglienza e l'ambientamento del minorenne, che in questa fase resterà all'interno della struttura, accompagnato dal suo educatore di riferimento e integrato progressivamente alle attività interne e al gruppo;
2. la presa a carico vera e propria incentrata sull'osservazione e la valutazione e volta ad operare un sensibile miglioramento della situazione psico-sociale e comportamentale del minorenne, che progressivamente potrà beneficiare di congedi a casa o svolgere attività all'esterno;
3. la preparazione dell'uscita; a partire dagli elementi emersi dall'osservazione e dalla valutazione, si costruisce con il minorenne un progetto che, condiviso con l'ente collocante, i servizi coinvolti e la famiglia, prenderà avvio al termine del collocamento; nel progetto si definisce il suo luogo di vita e il suo percorso formativo, e si indicano i supporti educativi, terapeutici e pedagogici di cui avrà bisogno per progredire verso l'autonomia" (cfr. Messaggio n. 7086, cd 2.6.3, pag. 18).

Nel medesimo messaggio, è stata data risposta positiva alle richieste della mozione “Realizzazione di un centro di esecuzione delle pene privative della libertà per minori”, alla quale la mozione in oggetto si riallaccia. Oltre a richiedere i mezzi finanziari necessari per la realizzazione della struttura, lo scrivente Consiglio si è prefissato di adottare la Legge sulle misure restrittive della libertà dei minorenni nei centri educativi come pure di approvare il Piano d'utilizzazione cantonale.

Sulla base di quanto sopra esposto, ritenuto che il Consiglio di Stato ha dato seguito alla proposta di realizzazione di una struttura di accoglienza per giovani problematici come richiesto anche dai qui mozionanti, si ritiene la mozione evasa.

In conclusione, il Consiglio di Stato ritiene che, alla luce del rapporto che aggiorna la valutazione del bisogno confermando sostanzialmente i risultati ottenuti in precedenza, siano date le premesse per approvare i punti non ancora evasi (PUC, finanziamento e articolo della Legge sulle misure restrittive della libertà relativi al CECM) del messaggio n. 7086 e procedere con la concretizzazione del progetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Allegati:

- Rapporto finale SUPSI, Mandato: Centro educativo chiuso per minorenni (CECM), Attualizzazione del bisogno per la Prestazione 1; “Pronta accoglienza e osservazione”, 30 aprile 2017
- Lettera dell'Ufficio federale di giustizia (UFG) del 24 maggio 2017 in risposta al rapporto SUPSI concernente l'aggiornamento della necessità di un centro educativo chiuso per minorenni